

Francesco Laurana

A lato: **Fig. 1**

Francesco Laurana,
Madonna con Bambino,
1468 ca. Marmo, h. 170 cm.
Palazzolo Acreide, Siracusa,
Chiesa dell'Immacolata.

A destra: **Fig. 2**

Francesco Laurana,
Sarcofago di Antonio
Speciale, 1468. Palermo,
Chiesa di San Francesco
d'Assisi. Particolare.



Tra gli artisti che più hanno contribuito alla diffusione dei **valori rinascimentali nell'Italia meridionale** vi è il dalmata **Francesco Laurana** (1430-1502), architetto, scultore e medaglista che lavorò a lungo per la corte aragonese. Originario della città di Vrana, da cui gli deriva il cognome, lo scultore si formò nella città natale, allora sotto il dominio della Serenissima. Verosimilmente verso il 1444 si trasferì a Firenze, dove Vasari nelle *Vite* lo ricorda a fianco di Brunelleschi, e quindi a Napoli, dove è documentato tra gli scultori chiamati a contribuire al cantiere di *Castel Nuovo*. Negli anni successivi, dopo aver lavorato come medaglista in Francia, alla corte di Renato d'Angiò (1461-1466), fece ritorno nei territori del Regno di Napoli, soggiornando per cinque anni in Sicilia: qui lasciò opere come i gruppi di *Madonne col Bambino* (a Palermo, a Messina e a Noto), la *Cappella Mastrantonio* e la tomba di *Pietro Speciale* nella *Chiesa di San Francesco* a Palermo.

La purezza del linguaggio scultoreo di Laurana è esemplificata dai busti marmorei con i quali ha fissato le fattezze di Isabella d'Aragona, Eleonora d'Aragona e Battista Sforza. Nei ritratti delle principesse aragonesi, il perfetto ovale del volto, la sintesi delle forme unite ad una sublime eleganza dei tratti, richiama le ricerche portate avanti in quegli stessi anni da Piero della Francesca e Antonello da Messina sul rapporto tra astrazione geometrica e naturalismo.

L'attività di Laurana influenzò significativamente gli scultori coevi, tra cui **Domenico Gagini** (Bissone, Canton Ticino, 1420 ca. – Palermo, 1492). Erede della tradizione gotica dell'Italia settentrionale, ma trasferitosi a Palermo nel 1459, grazie al rapporto con Laurana lo scultore ticinese aggiornò in senso rinascimentale il proprio stile, pervenendo a quella sintesi originale tra linguaggi che fu all'origine della fortuna della sua vivace bottega.

A lato: **Fig. 3**

Francesco Laurana,
Busto di Eleonora d'Aragona,
1487 ca. Marmo, h. 44 cm.
Palermo, Galleria Regionale
della Sicilia.

A destra: **Fig. 4**

Francesco Laurana,
Principessa ragonese, forse
Ippolita Maria Sforza, 1472.
Marmo, 490x455x225 cm.
Londra, Royal Academy of Arts.

Il busto è una copia dell'originale del 1472 che, conservato a Berlino, andò distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale.

